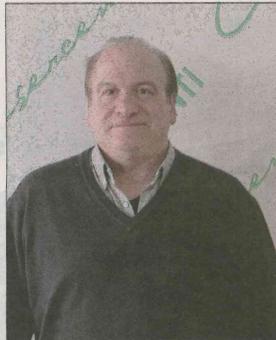




La storia



Andrea Ruzzu, oggi alla guida di Anva Confesercenti: "Rischiamo la licenza, ma eravamo convinti delle nostre ragioni"

Il 25 gennaio 1992 gli ambulanti "invasero" la zona perché Piazza Sant'Agostino era diventata "stretta" per il mercato

# Quando le bancarelle occuparono Via Giotto 25 anni fa la protesta

di Alessandro Bindi

► AREZZO - Mercato settimanale di via Giotto, rispuntano le foto della "battaglia" degli ambulanti. Sono trascorsi 25 anni da quando gli ambulanti conquistarono il viale. Era il 25 gennaio del 1992 quando per la prima volta le bancarelle misero piede sull'asfalto dell'elegante quartiere cittadino. Fu un sabato mattina del tutto particolare per i residenti che d'improvviso si trovarono le bancarelle in strada. Fu una invasione senza nessuna autorizzazione. Lontano infatti l'accordo con l'allora sindaco Valdo Vannucci. Le istituzioni non condividevano l'ipotesi di far "occupare" l'arteria dalle bancarelle. La soluzione del mercato settimanale in via Giotto era del tutto esclusa a Palazzo Cavallo. Agli ambulanti si proponeva l'Eden, il parcheggio dello Stadio e qualsiasi altra ipotesi; secco il no, invece, su via Giotto. E tutto sembrava insormontabile. Preoccupati i residenti; il timore anche per il blocco della viabilità. A rompere però ogni indugio furono proprio gli ambulanti con un blitz pianificato. Gli ambulanti all'alba occuparono il centralissimo asse. All'occupazione abusiva l'amministrazione comunale rispose con un'azione energica e tempestiva. "Ci fu un ingente dispiego di forze dell'ordine - ricorda Andrea Ruzzu, convinto sostenitore della validità della scelta ed oggi alla guida degli ambulanti di Anva Confesercenti. "Mi sento orgoglioso - confessa Ruzzu - di essere stato il primo ad aver proposto l'ipotesi di via Giotto e a distanza di anni sono contento di aver portato avanti questa battaglia. Iniziammo nel 1990 con una serie di scioperi. All'epoca sfilammo per strada con i furgoni con appesi i manifesti come testimoniano le foto. Poi esasperati dopo due anni occu-



pammo la strada il 25 gennaio del 1992". A ricordare quegli anni è anche l'allora presidente di Anva Angiolo Rogialli che fece da "ariete" con la sua bancarella in quella strada ormai autentica cittadella del merca-

to settimanale. "I vigili mi sequestrarono tutto" ricorda Rogialli. "Fummo circondati - ricordano Rogialli e Ruzzu - da pattuglie di vigili urbani, polizia e carabinieri. Ci fu ordinato di sgomberare. Sapevamo di



Via Giotto occupata La mattina del 25 gennaio 1992 gli ambulanti protestarono per chiedere il trasferimento del mercato da piazza Sant'Agostino che non poteva più accogliere tutti i banchi

andare incontro a pesanti sanzioni. Ma eravamo convinti di aver ragione. Rischiamo il ritiro della licenza. Una denuncia per occupazione di suolo pubblico oltre a sanzioni economiche che non potevamo sicuramente permetterci. Al tempo stesso in gioco c'era il futuro delle nostre attività. Piazza Sant'Agostino era ormai diventata stretta e molte bancarelle avrebbero dovuto perdere il posto. E così cercammo di far valere la nostra ipotesi mettendo in pratica un'azione di

forza". E una volta sgomberati cosa successe? "Minacciammo - raccontano Rogialli e Ruzzu - di tornare il sabato successivo, ma in realtà iniziò un lungo periodo di trattative con il Comune che sfociò anche in scioperi e proteste". Gli ambulanti dovettero attendere altri quattro lunghi anni prima di ottenere la concessione di via Giotto. Nel frattempo

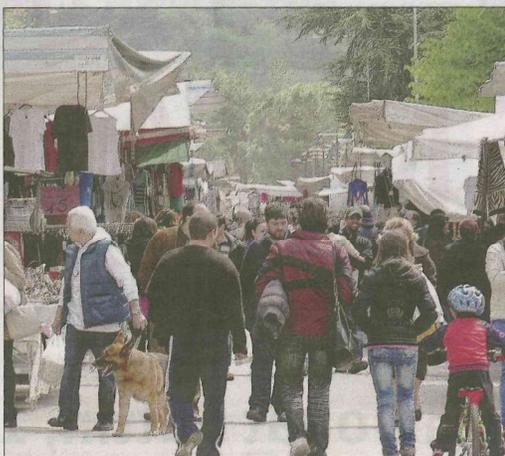
infatti furono trasferiti all'Eden. "Fu poi il sindaco Paolo Ricci nel 1996 a decretare la svolta" ricorda Angiolo Rogialli. E dall'occupazione abusiva di quel lontano 25 gennaio, si è arrivati al febbraio 2017, quando le foto spuntate da un furgone hanno fatto battere il cuore a chi per primo ha avuto l'idea e il coraggio di "conquistare" via Giotto. ◀

Angiolo Rogialli: "Nel 1996 la svolta con Ricci"

Sono 205 gli operatori presenti nell'area che nel tempo si è allargata anche in via Raffaello Sanzio. Gli stranieri sono il 14%

## Il mercato del sabato appuntamento per tutta la città

► AREZZO - (ale. bin.) Il mercato di via Giotto è ormai diventato un imperdibile appuntamento settimanale per l'intera comunità e punto di riferimento per le frazioni, apprezzato tra i migliori mercati settimanali della Toscana. Lungo viale Giotto ogni sabato mattina "apparecchiano" in 205 di cui 160 ambulanti di varie mercologie, 20 del settore alimentare, 21 produttori agricoli e 4 postazioni riservate a commercianti ambulanti portatori di handicap. Migliaia gli artigli che da generazioni non rinunciano alla passeggiata tra le bancarelle. Un momento di shopping, sia per chi ama acquistare abbigliamento, l'intimo, le calzature, gli articoli per la casa, la frutta, la verdura e i prodotti tipici e genuini. Praticamente scomparsi, invece negli anni, i giocattoli. Diminuite le porcellane e i casalinghi. A cambiare anche l'universo degli ambulanti. Il mercato di via Giot-



to parla straniero per il 14%. Tra i titolari delle postazioni ci sono 29 ambulanti di origine straniera suddivisa equamente tra cinese (10), il restante di origine marocchina e bangladesi. Da tempo ormai il mercato si è allargato anche in via Raffaello Sanzio dove hanno trovato la loro identificazione gli ambulanti florovivaisti con 21 produttori agricoli di fiori e piante. Tra le 20 bancarelle alimentari, sono 6 quelle di frutta, 10 di salumi e gastronomia, una di formaggi, una di pesce, una di dolci e una di prodotti tipici pugliesi. Un mercato tra i migliori della Toscana, con una varietà e un'offerta merceologica all'altezza. Un mercato caratterizzato dalla qualità e dove il rapporto qualità prezzo resta un punto di forza. Di sicuro agli occhi della comunità e degli stessi operatori, sarebbe impensabile pensare di vivere un sabato mattina senza le bancarelle in via Giotto. ◀